



ESPERIENZE DI SVILUPPO ECCELLENTI PER METODI E PRASSI INNOVATIVE

Fra poco uscirà il nuovo avviso per candidarsi al premio "E.S.E.M.P.I. - Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative".

Il Premio E.S.E.M.P.I. è un'iniziativa della Rete Rurale Nazionale, realizzata dalla Task Force Buone Prassi e Innovazioni con la collaborazione della Task Force Leader, ideata per favorire il processo di diffusione e di trasferimento delle Buone Pratiche di Sviluppo Rurale, attraverso il riconoscimento alle imprese e agli enti pubblici e privati che abbiano realizzato esperienze in linea con gli obiettivi della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il premio ESEMPI è stato pensato per aumentare il livello di conoscenza e di condivisione dei progetti e delle buone pratiche in ambito rurale. Presentare la propria candidatura permette di:

- entrare in un circuito di rete e venire a conoscenza di altre esperienze, magari simili, che possono aiutare nella ricerca di soluzioni per la propria realtà;
- avere visibilità esterna e raccogliere frutti per il lavoro svolto, confrontandosi con un mondo ampio;
- mettersi in discussione e proporre soluzioni in vista della prossima fase di programmazione 2014-2020;
- avere accesso al premio!

All'edizione del 2011 si sono candidati 100 progetti, dei quali 70 sono arrivati in finale. Ai 7 vincitori è stata assegnata una borsa di studio annuale (ognuna del valore di 16.000 euro) per sostenere l'attività di un giovane neolaureato presso le realtà premiate.

Anche l'edizione del premio E.S.E.M.P.I. 2012, prevede l'assegnazione di borse di studio che saranno assegnate ai vincitori dei progetti presentati nell'ambito delle due categorie: a) Progetti per lo Sviluppo Rurale; b) Progetti Leader.

Possono candidarsi soggetti pubblici e privati (singoli imprenditori, forme aggregate, soggetti delle istituzioni locali, Onlus, GAL, ecc.) che hanno realizzato iniziative e progetti finanziati con fondi propri o finanziati nell'ambito del FEASR 2007-2013.

In particolare nell'ambito della categoria:

- a) "PROGETTI PER LO SVILUPPO RURALE", i GAL (o direttamente i beneficiari dei GAL) possono proporre progetti/iniziative **dei beneficiari dei PSL**, volte a favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle aree rurali,



Sommario

- 1 Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative
- 4 Verso Europa 2020: la prima edizione del premio E.S.E.M.P.I.
- 10 Intervista a Carlo Hausmann
- 11 Intervista a Milena Verrascina
- 12 E.S.E.M.P.I. di LEADER
- 15 I GAL premiati nella sezione Approccio Leader
- 25 Il progetto di cooperazione transfrontaliera Elren
- 28 Buone Pratiche Leader sul sito di Rete Rurale Nazionale



b) **“PROGETTI LEADER”**, i GAL possono proporre progetti/iniziative, a **regia diretta del GAL**, di animazione locale, comunicazione e informazione che hanno avuto/hanno l’obiettivo di favorire una migliore conoscenza delle politiche di sviluppo rurale, promuovere l’identità e l’azione del GAL sul territorio, accompagnare i potenziali beneficiari finali nell’accesso ai finanziamenti, dare conto dei risultati che si stanno conseguendo sul territorio grazie al LEADER.

Nella presentazione dei progetti, oltre a evidenziare tutto ciò che risulta particolarmente coerente con la Strategia di Europa 2020, è importante evidenziare aspetti legati a:

- l’innovazione, intesa come la sperimentazione di nuovi processi, metodi, prodotti. Ad esempio l’iniziativa ha dato origine a brevetti? nuovi metodi di lavoro disciplinati che hanno visto l’adesione di più soggetti, che in precedenza lavoravano in maniera differente?
- la performance, in termini di efficacia ed efficienza. Il raggiungimento di risultati rilevanti e talvolta inaspettati costituisce in genere il segnale che si è fatto un buon lavoro;
- la sostenibilità, nelle diverse accezioni (ambientale, economica, sociale, istituzionale). Una particolare attenzione va dedicata a dimostrare anche la capacità dell’iniziativa di auto-sostenersi nel tempo, grazie ad esempio, all’utilizzo di soluzioni che consentono l’impegno di più attori sul tema;
- il sostegno a processi aggregativi, che innescano interessi diversificati e mettono a punto nuove alleanze, utilizzando quelle risorse territoriali spesso nascoste e che non trovano riconoscibilità esterna.
- la trasferibilità dell’iniziativa, possibilità di replicarla in altri contesti adottando le soluzioni messe in campo.

Fin da ora, **la Task Force Leader sta svolgendo una attività di pre-selezione di progetti da candidare al premio**. Si invitano tutti i GAL a segnalare progetti compilando la scheda di rilevazione “Azioni Leader 2007-2013” pubblicate sul portale - sezione “Leader in Pratica”.

SCHEDA RILEVAZIONE PROGETTI LEADER - PROGRAMMAZIONE 2007-2013

| Dati Compilatore (se diverso dal GAL) | | | |
|--|--|-------------------|-------------------|
| Nome | Tel e email del compilatore e ruolo nel GAL | | |
| Organizzazione | | | |
| Ruolo nell'organizzazione | | | |
| Tel | | | |
| Email | | | |
| Data di compilazione | | | |
| 1. Compilare per ogni persona contattata/intervistata | | | |
| Regione | | | |
| Nome GAL | | | |
| Nome referente GAL contattato | | | |
| Ruolo nel GAL | | | |
| 2. Dati sul progetto/azione Leader | | | |
| Titolo del progetto | | | |
| Cooperazione | Transnazionale | Interterritoriale | |
| Ambito tematico | Es. prodotti tipici, servizi alla popolazione, etc. | | |
| Misura/e azione/i di riferimento | Nel caso di PSR o altri programmi comunitari | | |
| 3. Attuazione del progetto/azione | | | |
| Modalità di attuazione del progetto | Es. bando | | |
| Stato di attuazione | Avviato | Finanziato | Concluso |
| Specificare le date | | | |
| | | Totale | Di cui pubbl. (%) |
| Importo | Investimento previsto | | |
| | Importo finanziato | | |
| | Importo erogato | | |
| 4. Descrizione del progetto | | | |
| Localizzazione (comune/i) | Comune/i dove si realizza il progetto | | |
| Soggetto attuatore | Se diverso dal GAL | | |
| Partenariato | Indicare (se ci sono) altri soggetti che partecipano al progetto | | |
| Beneficiari previsti | | | |
| Obiettivi (max 300 caratteri) | | | |
| Attività realizzate (max 600 caratteri) | Indicando anche le attività in corso e da realizzare | | |
| Risultati raggiunti | Descrivere quali sono i risultati ottenuti con il progetto | | |
| Punti di forza del progetto | Valutare gli aspetti positivi (innovatività, qualità, efficacia, efficienza, grado di sostenibilità, possibilità di replicabilità, etc.) | | |
| Punti di debolezza | Valutare le difficoltà e le carenze incontrate nella realizzazione | | |
| Parole chiave (max 3) | di sintesi degli elementi di successo del progetto | | |
| Valore aggiunto azione cooperazione | Descrivere il valore aggiunto dato dall'azione di cooperazione al raggiungimento degli obiettivi del progetto | | |
| 5. Documentazione aggiuntiva | | | |
| Pubblicazione | | | |
| Foto | Se disponibili allegare o indicare il sito web da cui scaricarle | | |
| Video | Se disponibili allegare o indicare il sito web da cui scaricarli | | |
| WEB | Si/No | Indirizzo | |
| Altro materiale | Indicare quale | | |

VERSO EUROPA 2020: LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO E.S.E.M.P.I

Il contesto e le motivazioni

L'analisi e la catalogazione delle buone prassi è un'attività oggi abbastanza diffusa nell'ambito delle azioni finanziate da politiche pubbliche. Negli ultimi anni, sia per un sempre maggiore interesse per il settore e per il territorio sia per una crescente attenzione verso esigenze di accountability, si è diffusa e affinata la capacità di analisi delle esperienze e dei progetti finanziati dalle politiche di sviluppo rurale.

Nel piano di attività delle Rete Rurale Nazionale un'azione specifica è dedicata all'"Analisi, catalogazione e trasferimento di buone pratiche", con la definizione di strumenti capaci di analizzare e divulgare esperienze: produzione di strumenti informativi tradizionali quali riviste, newsletter, report e pubblicazioni tematiche, azioni di monitoraggio, raccolte di progetti in banche dati, organizzazione di convegni, workshop, study visit per favorire lo scambio e il confronto tra esperienze. Si tratta di attività che necessitano di strategie e strumenti di comunicazione efficaci e capaci di raggiungere target differenti: le buone pratiche, infatti, già interessanti intrinsecamente, accrescono il loro valore se vengono diffuse e fatte conoscere adeguatamente, divenendo esempi da seguire e imitare. Ciò implica la previsione di azioni composite, da portare avanti ricorrendo a strumenti di comunicazione tradizionali e strumenti più innovativi. Tra questi il "premio" si caratterizza come strumento di comunicazione capace di mettere in evidenza esperienze esemplari; negli ultimi anni, anche in letteratura sono riportate le evidenze empiriche degli "awards" come strumento di diffusione delle conoscenze e come strumento di comunicazione. Il premio rappresenta inoltre un incentivo (diretto o indiretto) al miglioramento o meglio al proseguimento del progetto premiato.

L'idea del concorso E.S.E.M.P.I. "Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative" e del relativo premio nasce da queste considerazioni, per dare visibilità ed eco ai progetti finanziati in ambito rurale. Il concorso è stato lanciato nello scorso mese di giugno ed è in fase di progettazione una seconda edizione per l'anno in corso.

Il Premio E.S.E.M.P.I.

Nel periodo precedente alla definizione del concorso si andava delineando la Strategia Europa 2020 ed era molto vivo il dibattito sul contributo che Agricoltura e Sviluppo rurale potessero offrire alla strategia stessa. Per questa ragione si è scelto di premiare esperienze collegate alla strategia di Europa 2020 e in grado di evidenziare il contributo dello Sviluppo Rurale agli obiettivi di crescita sostenibile, intelligente, inclusiva. Al fine di sottolineare l'importanza dell'approccio Leader nella realizzazione di esperienze di sviluppo sui territori rurali, una sezione del premio è stata dedicata a progetti finanziati in ambito Leader.

Al fine di assicurare una informazione e una diffusione capillare del Premio è stato coinvolto il tavolo di Partenariato della Rete Rurale Nazionale, organo all'interno del quale sono rappresentate tutte le istanze del mondo rurale e i soggetti potenzialmente coinvolti dalle azioni della politica stessa. I rappresentanti che siedono al Tavolo infatti hanno ricevuto dal gruppo di lavoro del Premio Esempi una serie di comunicazioni che li invitavano a informare, proporre, candidare esperienze rilevanti.

Il premio per le iniziative selezionate è consistito in borse di studio del valore di 16.000 Euro e della durata di un anno a favore di giovani neolaureati presso le realtà vincitrici.

Alla fine del processo di selezione sono stati premiati 7 progetti per le categorie: Crescita Sostenibile, Crescita Inclusiva, Crescita Intelligente, Crescita Sostenibile (progetto realizzato in ambito Leader), Crescita Inclusiva (progetto realizzato in ambito Leader), Crescita Intelligente (progetto realizzato in ambito Leader), Premio Speciale Innovazione, scelto dalla Giuria degli esperti come progetto innovativo e capace di rappresentare contemporaneamente le tre dimensioni di crescita.



Milena Verrascina
Rete Rurale Nazionale -
TF Buone Prassi e Innovazioni.

Le priorità di Europa 2020



L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione. La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. Nel frattempo il mondo si sta rapidamente trasformando e le sfide a lungo termine (globalizzazione, pressione sulle risorse, invecchiamento) si accentuano. L'UE deve prendere in mano il proprio futuro.

Per ottenere buoni risultati l'Europa deve agire in modo collettivo, in quanto Unione. Abbiamo bisogno di una strategia che ci consenta di uscire più forti dalla crisi e di trasformare l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Europa 2020 dà un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI secolo.

Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'UE deve decidere qual è l'Europa che vuole nel 2020. A tal fine, la Commissione propone i seguenti obiettivi principali per l'UE:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Questi obiettivi sono connessi tra di loro e fondamentali per il nostro successo globale. Per garantire che ciascuno Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, la Commissione propone che gli obiettivi dell'UE siano tradotti in obiettivi e percorsi nazionali.



Per consultare il documento **"Europa 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"**

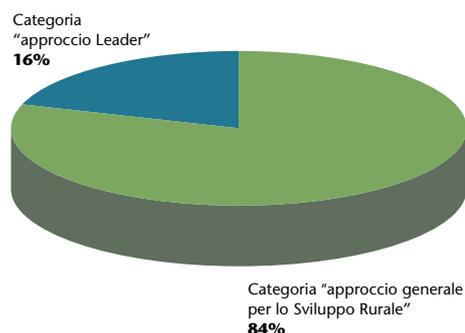
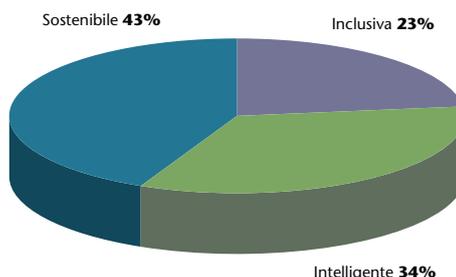
» <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5067>

Le modalità di partecipazione

Il bando per la selezione di progetti esemplari è stato pubblicizzato attraverso i canali informativi della Rete, sui principali siti che si occupano di tematiche inerenti lo sviluppo rurale, con invii informativi alla mailing list della Rete, attraverso l'azione informativa territoriale delle Postazioni regionali della Rete.

La candidatura dei partecipanti è stata raccolta attraverso la compilazione on line di un formulario nel quale venivano richiesti dati e caratteristiche salienti del progetto candidato, compresi giudizi qualitativi. Quello che veniva proposta era un'autocandidatura attraverso un processo di autovalutazione da parte del soggetto proponente. Le candidature così formulate sono state validate dal gruppo di lavoro del Premio che, dopo aver verificato alcuni requisiti minimi di ammissibilità, ha inserito il progetto in un data base disponibile on line.

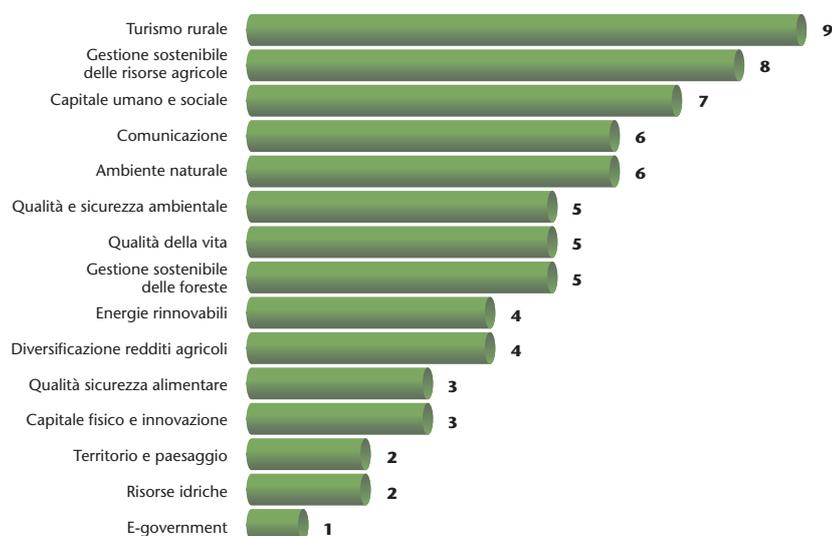
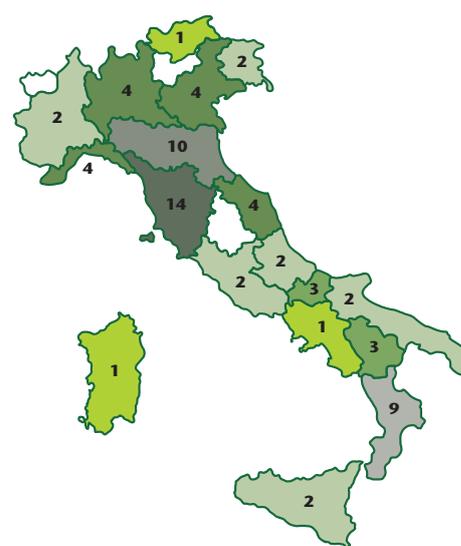
Il Bando si è rivolto a soggetti pubblici e privati (singoli imprenditori, forme aggregate, soggetti delle istituzioni locali, onlus...) che hanno realizzato iniziative e progetti esemplari finanziati o meno nell'ambito del FEASR 2007-13. L'apertura ad altre fonti finanziarie diverse dal FEASR, compreso l'autofinanziamento, arricchisce il panorama dei potenziali candidati e offre spunti di riflessione su iniziative che trovano spazio con autonome risorse imprenditoriali o con altri strumenti di sostegno per le aree rurali. I campi di intervento previsti dal bando hanno riguardato tutte le azioni riconducibili alla tematica dello sviluppo rurale.

RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER SEZIONE**CRESCITA**

A chiusura del bando sono pervenute oltre 100 candidature. Una giuria di esperti, con competenze diversificate (dall'ambiente, al marketing territoriale, alla valutazione, a tematiche sociali), dopo aver valutato i progetti proposti ha formulato un giudizio segnalando le esperienze più rilevanti in una rosa di potenziali vincitori suddivisi per categorie di premio. Le dimensioni valutative e dunque i parametri di valutazione si concentrano su tre aspetti: la capacità del progetto di conseguire obiettivi di sviluppo rurale (efficacia), la sostenibilità (declinata nelle sue diverse dimensioni, economica, sociale e ambientale) e la capacità di trasferire le azioni condotte o i risultati conseguiti.

La votazione finale, che ha chiamato in causa gli oltre 100 rappresentanti che compongono il Tavolo di partenariato della Rete, è stata condotta nel corso della riunione annuale del Tavolo lo scorso 19 ottobre. Ciascuno dei vincitori, invitato a prendere parte all'incontro, ha, infatti, avuto alcuni minuti a disposizione per raccontare dal vivo il suo progetto catturando, anche a livello emozionale, l'attenzione della platea e dimostrando come le politiche di sostegno possono incidere sulle scelte territoriali e aziendali.

Come anticipato, ad ognuno dei 7 vincitori è stata assegnata una borsa di studio annuale per sostenere l'attività di un giovane neolaureato (selezionato attraverso un avviso pubblico) presso le realtà premiate. Attraverso questo premio è stato possibile soddisfare una duplice esigenza: offrire un supporto concreto a queste realtà che possono contare su una risorsa professionale in più e avvicinare i giovani al mondo rurale offrendo una occasione di occupazione.

LE TEMATICHE DEI PROGETTI**CANDIDATURE COMPLESSIVE PER REGIONE**

I Vincitori di E.S.E.M.P.I.

Complessivamente sono 7 i Premi assegnati nell'edizione 2011.

I 7 progetti premiati si differenziano tra loro per contenuti, approcci, settori di intervento, soggetti proponenti, consistenza finanziaria. Ciascuno di essi ha delle particolarità e forti elementi di trasferibilità.

In particolare:

PREMIO CATEGORIA CRESCITA SOSTENIBILE

È stato assegnato al progetto "La quercia della Memoria". Si tratta di un esempio di diversificazione aziendale sostenibile condotto da una giovane donna imprenditrice, Federica Di Luca, che opera in un'area di alta collina marchigiana all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il progetto di diversificazione ha previsto la creazione di un centro agrituristico multifunzionale (fattoria didattica e sociale) orientato alla sostenibilità ambientale, con produzioni biologiche, recupero della biodiversità, modello concreto di costruzione bio-ecologica basata sui principi dell'alta efficienza energetica, del risparmio delle risorse e dell'uso di materiali bioedili. Si tratta di un progetto in cui spicca anche la dimensione di sostenibilità sociale realizzata attraverso il recupero della memoria dei Sibillini, della cultura locale, la promozione della filiera corta per un'economia più equa tra produttori e consumatori.

PREMIO CATEGORIA CRESCITA INTELLIGENTE

È andato al progetto di realizzazione del "Centro del caglio al servizio dei produttori di Vastedda della Valle del Belice DOP". Si tratta di un progetto che ha consentito la costruzione di un laboratorio comune a servizio di una pluralità di aziende e produttori. Il progetto assume ancora più valore se si considera che l'area di intervento, l'entroterra Agrigentino, presenta difficoltà e una bassa propensione alla collaborazione tra imprenditori. Il laboratorio comune è stato dunque un elemento di aggregazione e condivisione, che ha valorizzato la qualità di un prodotto locale consentendo aumenti di produzione e di valore del prodotto stesso su mercati extra-locali.

PREMIO CATEGORIA CRESCITA INCLUSIVA

Se l'è aggiudicato la Cooperativa Le Ali Onlus presentando il progetto dal titolo "pARTicolare Ambiente Rurale in trasformazione innovativa" che riguarda la fruizione sostenibile e inclusiva del patrimonio rurale recuperato e valorizzato presentato. Si tratta di un progetto di recupero del Parco di Cavaione, uno dei luoghi più belli delle colline Bolognesi dove è situato un immobile storico - Villa Silvetta - in completo stato di abbandono. Il progetto è stato realizzato da una cooperativa sociale (che si è aggiudicata la gestione degli interventi in seguito ad un bando comunale) e offre alla popolazione urbana, in particolare bambini e famiglie, oltre ad una didattica sulle tematiche di eco-sostenibilità, l'occasione di incontro, scambio, formazione, svago. L'obiettivo di potere restituire un contesto rurale alla città, con una alta attenzione alla sostenibilità è stato pienamente raggiunto: solo nel semestre giugno-ottobre 2011 il parco e le attività di villa Silvetta hanno coinvolto circa 21.000 visitatori, segno del fatto che l'esigenza di condividere spazi rurali è molto sentita specie dagli abitanti delle aree urbane. Il progetto è stato completamente autofinanziato dai membri della Cooperativa che continuano a pagare i mutui bancari con gli introiti delle attività che svolgono.

PREMIO SPECIALE INNOVAZIONE

È stato attribuito al progetto "Orti E.T.I.C.I. Orticoltura, Economia, Tecnica, Inclusione soCiale Innovativa" della Coop. Ponteverde Onlus. Il progetto si pone l'obiettivo di associare l'aspetto produttivo proprio dell'azienda agricola con quello dell'inclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo di persone appartenenti

LA GIURIA DI E.S.E.M.P.I.

CARLO HAUSMANN (Presidente)
Direttore Generale ARM - Azienda Romana Mercati, esperto di marketing di prodotto e marketing territoriale

MASSIMO BAGARANI
Professore di Politica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Molise

PATRIZIA FRANCHINI
Ricercatore ISPRA esperta in progetti di sviluppo sostenibile e tematiche ambientali

DAVIDE MARINO
Professore di Economia Ambientale, Principi di Economia presso l'Università di Campobasso

FABRIZIO TENNA
Esperto di valutazione delle politiche pubbliche e delle politiche di sviluppo rurale

UBALDO MARCHESI
Funzionario della Provincia di Bologna, esperto di sviluppo rurale

CARLA CAVALLINI
Responsabile rete Carrefour Emilia Romagna, esperta di politiche e iniziative di sviluppo dei territori rurali

HELMUTH PINGERRA
Responsabile di un GAL, esperto in politiche di sviluppo locale

SAVERIO SENNI
Docente di Economia e Politica dello sviluppo rurale presso l'Università di Viterbo, esperto di agricoltura sociale

alle fasce deboli della popolazione e quindi con bassa capacità contrattuale. L'aspetto innovativo del progetto sta nella logica di integrazione che ha permesso di creare un percorso di collaborazione tra le esigenze di ambiti di per sé diversi quali la ricerca, la valorizzazione delle risorse pubbliche, la produzione agricola di qualità, l'inclusione sociale, la promozione di buone pratiche, il dialogo istituzionale ed il dialogo sociale. Il progetto coinvolge circa 20 persone svantaggiate che hanno avviato un percorso di recupero o reinserimento sociale e lavorativo.

Per la Sezione Leader i Premi sono andati rispettivamente a:

CATEGORIA CRESCITA SOSTENIBILE LEADER

Progetto di "cooperazione e stimolo all'adesione di sistemi di gestione ambientale" presentato dal GAL Mongioie che opera in un'area montana del Piemonte. Il progetto ha previsto la registrazione Emas (sistema di certificazione su base volontaristica che prevede il riconoscimento europeo dell'efficacia della gestione delle problematiche ambientali e dell'impegno al costante miglioramento) per tutte le 44 Amministrazioni Locali del territorio GAL che ha svolto un'azione di sensibilizzazione e animazione nel condurre tutti verso un comune obiettivo. L'importanza del progetto sta nell'aver compreso che le problematiche ambientali a livello locale vanno affrontate in un'ottica di rete con la consapevolezza che uno sforzo comune a più realtà territoriali aumenta l'efficacia degli interventi.

CATEGORIA CRESCITA INTELLIGENTE LEADER

Progetto "Scuola Lavoro e Futuro" che riguarda interventi di didattica e inserimento dei giovani studenti nel mondo del lavoro riscoprendo identità e cultura territoriale. Si tratta di un progetto realizzato dal GAL Euro Leader che opera in un'area rurale del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo principale del progetto era quello di far sì che tra le giovani generazioni ci fosse maggiore consapevolezza circa la qualità delle risorse (materiali e immateriali) disponibili sul proprio territorio e nelle comunità locali di appartenenza; un'opportunità per intraprendere carriere professionali di successo, rifiutando di fatto la logica dell'abbandono di terre e luoghi a torto considerate aree marginali.

CATEGORIA CRESCITA INCLUSIVA LEADER

Progetto di "Valorizzazione Turistica del Castagneto", realizzato dal GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano. Si tratta di un progetto di valorizzazione di un'area accompagnata da azioni di animazione finalizzate a coinvolgere popolazione e amministrazioni locali in interventi di riscoperta e tutela di antiche tradizioni, di mantenimento di tratti caratteristici del paesaggio, di sviluppo turistico sostenibile.

Alcune considerazioni finali

Il Premio E.S.E.M.P.I. presenta alcuni tratti particolarmente innovativi: l'approccio partecipativo, che parte da un processo bottom up che si attiva con l'autocandidatura dei singoli progetti e si allarga al coinvolgimento attivo del Tavolo di partenariato della Rete, consente una diffusione capillare delle informazioni dei progetti esemplari, vincitori o meno, tra i soggetti maggiormente coinvolti nella politica di sviluppo rurale. In particolare questo sistema di diffusione amplifica la capacità dei progetti di circolare, di essere conosciuti e condivisi da un largo numero di soggetti. Il secondo aspetto di notevole interesse è legato alla natura del Premio che consiste in un percorso di formazione (per lo stagista) ma anche di supporto al proseguimento e rafforzamento del progetto stesso (in molti casi infatti si tratta di progetti che necessitano più che di risorse finanziarie, di risorse umane capaci di dare continuità allo stesso). Un doppio vantaggio dunque che riguarda i vincitori e i neolaureati che andranno a svolgere un anno di stage presso le realtà vincitrici e questo trova riscontro nel notevole interesse manifestato nei confronti del concorso per le Borse di studio dei neolaureati. La selezione infatti, in corso in questi giorni, riguarda oltre 200 candidature per 7 borse di studio, un segnale di quanto le giovani generazioni abbiano consapevolezza dell'importanza di spendere le proprie professionalità nelle aree rurali.

Un terzo aspetto di interesse infine riguarda la scelta dei progetti ammissibili al Premio che non sono esclusivamente quelli sostenuti dal FEASR. La considerazione alla base di questa scelta sta nel fatto che, se da una parte è vero che è importante valutare l'impatto del FEASR, nello stesso tempo è noto che quello di cui ci occupiamo, come ricercatori e come Rete sono le aree rurali e le loro economie e dunque i progetti che si sviluppano in quelle aree e che rappresentano casi esemplari possono aiutarci a capire cosa davvero serve al territorio e come vengono intrapresi e sostenuti i processi di sviluppo, aziendale, sociale o territoriale che siano. Un dato interessante dei progetti presentati, infatti, riguarda la fonte di finanziamento utilizzata: la gran parte riceve un sostegno europeo (FEASR e FEOGA ma anche FESR e FSE) ma un numero rilevante di progetti (19% del totale) è autofinanziato, segnale di un discreto dinamismo - anche in assenza di sostegno pubblico - tra le iniziative proposte come esemplari e in ambito rurale.

Per maggiori informazioni >> www.reterurale.it pagina tematica "buone pratiche"

Raccontare le idee senza avere paura di descrivere le difficoltà

Intervista a Carlo Hausmann

D. Come è stato presiedere la giuria di E.S.E.M.P.I. e cosa le è rimasto di questa esperienza?

R. L'esperienza della valutazione di questo premio è stata un'esperienza di grande interesse perché c'è stata data l'opportunità di scoprire un intero universo di persone, di idee, di creatività che esiste nel nostro mondo. Persone che operano sia nel privato che nel pubblico e che hanno messo a punto un incredibile patrimonio di idee che potrebbero essere veramente di grandissima utilità per il nostro sviluppo.

D. Come si può trasferire un processo di innovazione nelle aree rurali?

R. Nel nostro mondo c'è di base una forte capacità di imitazione, c'è una grande voglia di imparare da chi ha già fatto esperienze positive nella risoluzione di problemi. C'è anche però una difficoltà: la nostra gente si fida poco di esperienze che non sono incarnate da persone, quindi è molto importante potersi fidare poter conoscere chi ha realizzato l'innovazione e, rischiando in proprio, l'ha portata fino in fondo. Allora ecco che la trasferibilità è affidata essenzialmente a due fattori: la credibilità di chi l'ha prodotta e anche la capacità dei nostri sistemi di assistenza tecnica, è molto importante essere affiancati da persone competenti.

D. Qual è il valore aggiunto di LEADER rispetto alle strategie di Europa 2020?

R. LEADER è stato in tutta Europa e lo è ancora oggi un grande laboratorio, essenzialmente il valore aggiunto è legato a un aspetto collettivo, è fatto da una dimensione di comunità locale, quindi non sono i singoli che agiscono per proprio conto, ma si crea un progetto su scala territoriale. Questo è importante perché non solo rinforza le idee ma gli dà anche le spalle più forti per andare avanti. LEADER è diventato sempre di più una cosa meno occasionale e più permanente all'interno di un territorio. Il secondo aspetto importante è quello dello scambio: attraverso la rete di tutti i GAL e i PSL che esistono in Europa, tutti i partecipanti hanno accesso a un'incredibile quantità di informazioni aggiornate e quindi possono fruire di idee e soluzioni e anche procedure. Questo migliora anche il livello di governance del territorio, quindi influisce direttamente anche sull'aspetto istituzionale, diciamo che migliora anche il pro-

cesso di decisione all'interno di un territorio. Questo è un valore aggiunto molto importante perché è uno dei nostri grandi punti deboli del territorio rurale.

D. Quali suggerimenti si sente di dare a chi si candida a questo tipo di iniziative?

R. Il primo suggerimento è quello di non dare nulla per scontato, perché bisogna considerare che sia chi valuta sia chi può fruire di questa idea che viene raccontata non sa nulla del progetto, non sa nulla delle sue motivazioni, non sa nulla del contesto in cui questa idea è nata e si è sviluppata. Quindi bisogna raccontare di più, anche a costo di essere più lunghi, più prolissi. Il secondo suggerimento è quello di soffermarsi molto sulle motivazioni, perché il primo aspetto di trasferibilità dell'idea è proprio l'aspetto dell'analisi, per quale ragione è stata sviluppata una nuova idea, un nuovo progetto. Le motivazioni sono molto importanti, sono già un elemento che compone l'idea che si candida ad essere premiata. Il terzo suggerimento è quello quindi di descrivere l'idea senza paura di evidenziare anche le difficoltà che si sono incontrate, perché E.S.E.M.P.I. è essenzialmente un concorso di idee: quindi si premia lo sviluppo, ovviamente anche la realizzazione è importante, però non bisogna aver paura di raccontare quelle che sono state le difficoltà. L'ultimo suggerimento è quello di non utilizzare un tono o un metodo burocratico o un gergo tecnico troppo spinto, bisogna utilizzare parole semplici, chiarire quali sono i benefici in termini molto pratici perché i vantaggi si possono spiegare anche in un modo estremamente semplice e questa è una cosa molto importante sia nella fase di valutazione ma soprattutto nella successiva fase del racconto.



Presidente della giuria di E.S.E.M.P.I.

Link al video su youtube >>



Le buone idee corrono veloci

Intervista a Milena Verrascina

D. Che esperienza è stata organizzare il concorso E.S.E.M.P.I., e cosa le è rimasto di questa esperienza?

R. L'idea del concorso nasce perché chi si occupa di sviluppo rurale conosce una serie di progetti che vengono realizzati sul territorio ma li tiene per se, quindi ci sembrava opportuno dare visibilità a tutta una serie di progetti che effettivamente venivano realizzati sul territorio. Esperienze interessanti, esperienze con un alto valore di trasferibilità, quindi capaci di portare veramente buone nuove idee ai territori rurali e per questo abbiamo ritenuto che il concorso fosse lo strumento più idoneo per far conoscere e diffondere questi progetti. Personalmente ero una neofita dei concorsi, quindi è stato per noi un campo di sperimentazione, ma è un'esperienza che non solo ci ha permesso di avere una conoscenza diretta delle esperienze e di leggerle sotto profili differenti, quindi sotto il profilo della sostenibilità dal punto di vista economico e ambientale, ma nello stesso tempo c'è stato anche un forte coinvolgimento emozionale sia nella lettura delle esperienze, e quindi nella valutazione delle esperienze, sia nel momento in cui sono stati definiti i finalisti e i vincitori del premio che si sono sentiti fortemente motivati nelle esperienze che loro vivono quotidianamente, dando uno spessore in più al lavoro che portano avanti tutti i giorni.

D. Come si può trasferire un processo di innovazione nelle aree rurali?

R. Un processo di innovazione si trasferisce attraverso la promozione di scambi e la diffusione delle informazioni. Il concorso serviva anche a questo: a stimolare la diffusione delle informazioni e la diffusione delle conoscenze. Il sottoti-

colo del concorso esempi era "le buone idee corrono veloci" e infatti i progetti selezionati propongono delle soluzioni originali a problematiche comuni alle aree rurali. Quindi sono progetti che portano innovazione, ma non un'innovazione intesa in senso assoluto, ma innovazione intesa come soluzione originale a problematiche comuni.

D. Qual è il valore aggiunto di Leader rispetto alle strategie di Europa 2020?

R. Europa 2020 ha 3 grandi obiettivi: promuovere una crescita che sia sostenibile, intelligente e inclusiva. Sono 3 dimensioni che Leader sin dalla sua prima edizione ha sempre considerato come principali, come dimensioni fondamentali del suo approccio. Quindi Leader può essere considerato il precursore di questa filosofia di intervento e di questi grandi obiettivi. Quindi Leader, pur avendo perso il suo carattere di laboratorio, essendo diventato un approccio quasi sistematico ai problemi di sviluppo rurale, continua a contribuire alla realizzazione anche agli obiettivi di Europa 2020.



*Rete Rurale Nazionale,
TF Buone Prassi e Innovazione.*

**Link al video
su youtube >>**



E.S.E.M.P.I. DI LEADER

Per quanto riguarda la Sezione Leader, i progetti selezionati per la candidatura alla fase finale sono stati in totale 11, così suddivisi: 4 nella categoria Crescita Inclusiva, 4 nella categoria Crescita Intelligente e 3 nella categoria Crescita Sostenibile.

Di seguito una breve presentazione di tutti i progetti Leader finalisti.

PROGETTO "VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL CASTAGNETO"

Regione: Emilia-Romagna

GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO

www.modenareggio.it

Il progetto si proponeva di utilizzare alcuni castagneti di proprietà pubblica di particolare valenza ambientale e paesistica per farne un elemento di richiamo turistico per gli amanti dell'escursionismo e della enogastronomia.

AMBITO TEMATICO: gestione sostenibile delle foreste



A cura di Leonardo Masani, Rete Rurale Nazionale - TF Leader.



PROGETTO "SCUOLA LAVORO FUTURO"

Regione: Friuli Venezia Giulia

GAL Euroleader

www.euroleader.it

Il progetto era una sperimentazione di un modello didattico capace di produrre e trasferire conoscenza ai giovani, accompagnandoli in programmi di formazione, con il concorso delle comunità delle pratiche (imprese, enti locali) che hanno cooperato all'educazione delle giovani leve sulla base di progetti personalizzati.

AMBITO TEMATICO: qualità della vita (servizi)



PROGETTO "PROGETTO DI COOPERAZIONE E SVILUPPO E STIMOLO ALL'ADESIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE"

Regione: Piemonte

GAL Mongioie

www.mongioie-leader.it

Il progetto di certificazione EMAS si inseriva in un sistema di gestione ambientale che ha permesso di migliorare le prestazioni ambientali del territorio del GAL con l'opportunità di affrontare le problematiche ambientali in un contesto globale di tutela e valorizzazione del proprio comprensorio.

AMBITO TEMATICO: ambiente naturale



PROGETTO "ELREN, RETE EUROPEA LEADER+ PER LE ENERGIE RINNOVABILI"

Regione: Abruzzo

GAL Vastese Inn

www.elren.net

Il progetto di cooperazione transnazionale aveva l'obiettivo di scambiare conoscenze, esperienze, opportunità sul tema delle Energie Rinnovabili (ER), della Performance Energetica, sull'applicazione di microtecnologie ER nelle aree rurali, sulle informazioni di base sulle politiche ER per paese, legislazione e finanziamenti/incentivi disponibili.

AMBITO TEMATICO: energie rinnovabili



PROGETTO "EVENTI DI PRIMAVERA SLOW 2010 NEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO"**Regione: Emilia-Romagna****GAL DELTA DUEMILA**www.podeltabirdfair.it

Il progetto consisteva in un calendario di eventi organizzati con la collaborazione di enti locali e operatori privati nel Delta emiliano-romagnolo nel mese di aprile e maggio 2010 per promuovere il territorio quale meta privilegiata per praticare il birdwatching e il turismo slow.

AMBITO TEMATICO: turismo rurale

**PROGETTO "FACCIAMO MERENDA: LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO AI GIOVANI"****Regione: Campania****GAL Alto Casertano**www.altocasertano.it

Il progetto "Facciamo Merenda" ha rappresentato un'evoluzione dell'approccio del GAL verso la conoscenza del territorio (aumentando la consapevolezza dell'identità e della appartenenza nelle comunità locali) e la diffusione dei prodotti tipici presenti nel territorio.

AMBITO TEMATICO: qualità della vita (servizi)

**PROGETTO "TURISMO DI COMUNITÀ IN APPENNINO"****Regione: Emilia Romagna****Cooperativa "I Briganti di Cerreto", progetto finanziato nell'ambito del PSL del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano**www.ibrigantidicerreto.com

Il progetto di TURISMO COMMUNITY BASED, era espressione ed estensione del turismo sostenibile, incentrato sulla ospitalità coinvolgente della comunità locale e sul complessivo patrimonio materiale e immateriale ad essa riconducibile (bordo di Cerreto Alpi, Collagna, Reggio Emilia).

AMBITO TEMATICO: turismo rurale

**PROGETTO PILOTA "AVVIO DELL'OSPITALITÀ DIFFUSA NEL COMPRESORIO DEL PARCO DELL'AVETO"****Regione: Liguria****Consorzio Ospitalità Diffusa Una Montagna di Accoglienza nel Parco**www.unamontagnadiaccoglienza.it

Il progetto consisteva nella promozione di un'offerta turistica integrata basata sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti, di incentivo allo sviluppo economico locale per valorizzare e riconoscibilità sul mercato del "prodotto turistico locale".

AMBITO TEMATICO: turismo rurale

**PROGETTO "SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI E MIGLIORAMENTO DEI PRODOTTI DERIVANTI DALLA CARNE DI QUALITÀ LAUGENRIND"****Provincia Autonoma di Bolzano****GAL Val Dultimo**www.laugenrind.com

Iniziativa volta alla realizzazione di prodotti gourmet ad alto valore aggiunto per incentivare la vendita delle carni di qualità LaugenRind (LEADER+) per l'allevamento secondo rigidi criteri di qualità vitelli da latte, manze e buoi per la maggior parte appartenenti alla razza grigio alpina.

AMBITO TEMATICO: qualità e sicurezza alimentare



PROGETTO "S.O.S. - TELESOCORSO"**Regione: Puglia****Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali**www.montidaunimeridionali.it

Il progetto aveva l'obiettivo di creare un servizio di telesoccorso per categorie svantaggiate, al fine di favorire la permanenza della popolazione nel proprio contesto abitativo limitando e/o rinviando il ricorso al ricovero presso ospedali o istituzioni socio-sanitarie, anche per coloro che abitano in zone isolate ed impervie.

AMBITO TEMATICO: qualità della vita (servizi)**PROGETTO "LA STRADA DEI SAPORI - EUROPEAN TASTE TRAIL NETWORK"****GAL F.A.R. Maremma****Regione: Toscana**www.farmaremma.it

Il progetto aveva come obiettivo la tutela e valorizzazione del patrimonio enogastronomico nelle aree rurali attraverso un sistema di progetto in modo da stimolare le attività turistiche, commerciali, tradizionali dei territori interessati.

AMBITO TEMATICO: turismo rurale

I GAL PREMIATI NELLA SEZIONE "APPROCCIO LEADER"

Per la Sezione Leader i premi sono andati rispettivamente a:

Categoria Crescita Inclusiva Leader

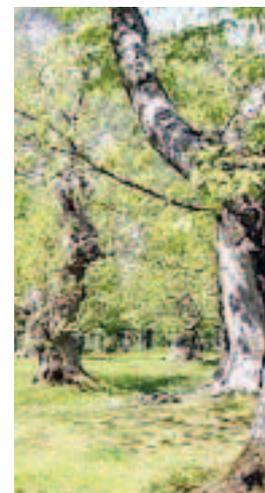
VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL CASTAGNETO

Presentato dal GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano
(Emilia Romagna)

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

"Il progetto è stato selezionato per la capacità di promuovere l'aggregazione tra operatori turistici, pro poco, associazioni, municipalità in una direzione comune di sviluppo del territorio, puntando sulla valorizzazione delle relazioni. Alta la sua trasferibilità".

Il progetto si focalizza sull'utilizzazione di castagneti di proprietà pubblica di particolare valenza ambientale e paesistica per farne un elemento di richiamo turistico per gli amanti dell'escursionismo e dell'enogastronomia. Per il raggiungimento dell'obiettivo sono state intraprese diverse attività: risanamento e rinesto delle piante di castagno, acquisto di arredi interni per attività di divulgazione ed educazione didattica segnaletica, attività di promozione della rete delle aree castanicole fruibili.



SCHEDE A CURA DI NERINO GALLERANI

Il progetto in sintesi

Il castagneto non è un bosco ma coltivazione agricola a frutteto. Tali coltivazioni, di solito collocate nelle immediate vicinanze dei centri urbani di impianto storico dei territori rurali, avevano lo scopo di rappresentare una fonte di reperimento di materie prime alimentari e reddito agricolo delle popolazioni insediate. Tali impianti, nel tempo hanno raggiunto le dimensioni di aree forestali monumentali, influenzando il paesaggio rurale dei luoghi. Il decadimento economico di tali impianti, ha portato ad un progres-



sivo abbandono e a un deterioramento, sia delle aree forestali che del paesaggio in cui erano insediate e che avevano contribuito a creare.

Il progetto si è proposto l'obiettivo di recuperare il valore di tali aree, cadute in disuso per la mancanza di reddito della produzione agricola, attraverso un loro utilizzo turistico, per la loro vicinanza a luoghi di pregio urbano. Il Progetto compiutamente realizzato ha attivato interventi di:

- recupero della valenza paesaggistica dei castagneti monumentali, con il loro risanamento vegetativo e sanitario,
- costruzione di aree pic-nic, sistemazione di sentieri, realizzazione di fontanelle, realizzazione di aree per attività didattiche al fine di rendere accessibili i castagneti per la fruizione turistica,
- divulgazione della cultura rurale e di educazione ambientale, creando un circuito di aree recuperate e rese disponibili alla fruizione degli utenti, attraverso le attività di soggetti culturali/ agricoli delle comunità locali insediate.
- promozione della fruizione e della commercializzazione turistica.

Questo ultimo intervento è stato attivato con la realizzazione di un articolato programma di comunicazione degli eventi legati alle produzioni castanicole:

- Depliant di promozione del calendario delle sagre della castagna o sagre legate ai prodotti locali autunnali che si svolgono nell'Appennino Modenese e Reggiano e nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- Ideazione e messa in onda di spot radiofonici;
- Realizzazione di attività di web promotion del cartellone delle sagre e degli eventi e delle altre iniziative attivate con l'affidamento su idonei e mirati siti e portali, utilizzo dei più diffusi social network;
- Realizzazione della mappa delle aree castanicole di interesse turistico, con una puntuale descrizione di ognuna di essa e con illustrazioni fotografiche, ed in cui vi è anche una descrizione delle modalità di fruizione da parte del turista di tali aree castanicole, per attività di raccolta delle castagne e più in generale per attività di escursionismo, con i riferimenti alle principali emergenze naturalistiche ed ambientali;
- Servizio di accesso gratuito alle informazioni sul castagneto, le sue attività e la sua cultura, e sull'offerta turistica di servizi turistici (dove dormire, dove mangiare, Musei tematici, Uffici Informazione turistica, Centri visita Parco, ecc.) attraverso alcuni punti di accesso WI-FI free;
- Creazione di una pagina web che visualizzi e identifichi sul supporto cartografico "google earth" o "google maps" le aree castanicole con schede descrittive di ognuna di esse e loro inserimento nel sito web del GAL e collegamenti con altri siti di interesse turistico.
- Realizzazione di attività di pubbliche relazioni con i mass media locali, con la realizzazione di una conferenza stampa e la produzione di appositi comunicati stampa e di almeno una newsletter da inviare via e-mail a soggetti e persone potenzialmente interessate;
- Ideazione e realizzazione un pacchetto di offerta commerciale di servizi turistici incentrato sulla fruizione del castagneto e sulla connessa gastronomia, da promuovere nell'ambito delle azioni di coomarketing dei pacchetti di offerta dell'itinerario turistico di Matilde di Canossa, già affidato ad un raggruppamento temporaneo di imprese locali.
- Predisposizione di proposte di attività didattiche sulla "cultura del castagneto" per le scuole elementari e medie inferiori.

Finanziamento: misura 411 azione 7 del PAL Gestito dal GAL a "regia diretta".



Regione Emilia Romagna

Popolazione 113.689 ab.

Superficie 2.184,5 km²

Densità 52 ab./km²

Province interessate Modena, Reggio Emilia

Comuni

Baiso, Busana, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnuovo Ne'monti, Collagna, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Ligonchio, Marano Sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ramiseto, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo, Zocca

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

indirizzo: Via Emilia Ovest, 101

città: Modena (MO) **cap:** 41100

tel: 059/821149 **fax:** 059/380063

sito: www.galmodenareggio.it

email: info@galmodenareggio.it

contatto: Dr. Luciano Correggi (presidente GAL)

La buona prassi

I principali elementi di successo rilevati fino ad oggi, anche se è necessario attendere almeno un paio di anni per valutare l'effettiva ricaduta delle iniziative realizzate, sono i seguenti:

- Valorizzazione di un habitat forestale di interesse comunitario (Foreste di Castagno).
- Collegamento tra i diversi livelli di governo per la tutela e valorizzazione del territorio e promozione delle attività turistiche.
- Legame tra gli interventi di miglioramento forestale e paesaggistico con la fruizione e l'uso turistico.
- Relazione con i soggetti economici e/o culturali dei vari territori.
- Concertazione per la comunicazione delle iniziative turistiche.
- Filiera di comunicazione / Organizzazione unitaria di territorio, con il lancio del logo "Terre di Castagno".
- Destagionalizzazione delle offerte turistiche dell'Appennino con la messa a sistema delle iniziative e delle opportunità per la fruizione.



Il momento della consegna del Premio.

Categoria Crescita Intelligente Leader

SCUOLA LAVORO FUTURO

Presentato dal GAL Euroleader (Friuli Venezia Giulia)

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

“Il progetto è stato selezionato in quanto è riuscito a incentivare il senso di appartenenza e identità delle giovani generazioni, non solo attraverso un approccio didattico, ma sperimentando la possibilità di premiare la creatività con ricadute concrete sul tessuto produttivo delle aree rurali. Esso è altamente replicabile, oltre ad aver avuto ampia diffusione. Soprattutto i prodotti realizzati innovativi hanno ispirato successivi programmi di ricerca sperimentale, rispettando la continuità con il progetto iniziale”

Il progetto si propone di far conoscere ai giovani le imprese più piccole e più tradizionali, che possono offrire occasioni di lavoro importanti e qualificanti e che possono anche fungere da esempio per la creazione di nuove imprese da parte dei giovani stessi. Allo stesso tempo sono proprio queste realtà che più necessitano di forze giovani, di nuove idee e di capacità e professionalità che possano gestire processi di innovazione. Scuole ed imprese vengono coinvolte in un progetto che vuole legare in modo stretto le une alle altre per permettere ai giovani di capire la realtà produttiva locale, di avere una preparazione adeguata rispetto alle esigenze di tale realtà produttiva, di poter ragionare anche in termini di autoimprenditorialità.



SCHEDE A CURA DI DANIELE PETRIS

Il progetto in sintesi

Il progetto: la sperimentazione di un modello di istruzione e formazione ancorato a sistemi territoriali micro; un modello capace di valorizzare, produrre e trasferire conoscenza ad allievi impegnati in un processo di apprendimento formale, e accompagnati in programmi pluriennali di formazione non formale secondo le procedure dell'alternanza scuola-lavoro.

Tale metodologia didattica è condivisa con numerose comunità di pratiche, cioè imprese (preferibilmente micro e medie), enti locali, associazioni delle categorie imprenditoriali, ordini professionali e altri attori, tutti proprietari di uno specifico patrimonio di conoscenze messo a disposizione del sistema locale dell'istruzione e formazione formale e non formale. Gli specifici patrimoni delle conoscenze presenti nelle comunità delle pratiche sono fruibili dai ragazzi che frequentano il secondo e terzo anno dei licei, degli istituti tecnici e professionali, sulla base di progetti formativi ed educativi personalizzati.

Alcune esperienze di alternanza scuola lavoro presso le “comunità delle pratiche”.



Dall'idea alla realizzazione

Il GAL Euroleader da tempo ha focalizzato l'attenzione sui percorsi di istruzione e formazione delle giovani generazioni, affrontando l'annosa problematica di un efficace collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, a loro volta influenzati dall'evoluzione degli scenari di sviluppo socio economico locale. È stato realizzato un primo progetto sperimentale nell'ambito della programmazione comunitaria 1994-1999 che, per la qualità dei risultati ottenuti, nella successiva programmazione è diventato un'Azione del Piano di Sviluppo Locale del GAL Euroleader. Obiettivo principale del progetto era quello di far sì che tra le giovani generazioni ci fosse maggiore consapevolezza circa la qualità delle risorse (materiali e immateriali) disponibili sul proprio territorio e nelle comunità locali di appartenenza; un'opportunità per intraprendere interessanti carriere professionali di successo, rifiutando di fatto la logica dell'abbandono di terre e luoghi a torto considerate aree marginali.

Il progetto è stato realizzato nei territori della Carnia e del Gemonese (aree montane svantaggiate situate nel Nord-Ovest della regione Friuli Venezia Giulia) nel corso degli anni scolastici 2004/2005 e 2005/2006, coinvolgendo gli Istituti di istruzione secondaria attivi in due poli scolastici territorialmente distinti per caratteristiche socio-economiche. Nella fase propedeutica è stata realizzata una prima indagine al fine di conoscere e valutare l'interesse dei genitori verso il progetto in idea; una seconda indagine ha registrato tra gli allievi il giudizio sui personali percorsi di istruzione e formazione, i desiderata sul versante dell'investimento futuro in istruzione e/o carriera professionale, le modalità di gestione del proprio tempo durante le vacanze estive, il grado di interesse verso il programma di alternanza scuola-lavoro proposto. Le cosiddette comunità delle pratiche sono state intercettate in precisi ambiti territoriali, segnati da specifici fattori socio-economici. Successivamente esse sono state visitate e selezionate sulla base di criteri oggettivi (dimensione, mercato di sbocco beni e servizi, ecc.) e degli esiti di una mappatura del patrimonio delle conoscenze possedute. Durante queste fasi Euroleader ed I.R.T.E.F. si sono valse della collaborazione delle Associazioni tra imprenditori, di alcuni Ordini professionali, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e della disponibilità di alcune Amministrazioni Comunali e Aziende Sanitarie. Il GAL ha affidato all'I.R.T.E.F. (Istituto di Ricerca sulle Tecniche Educative e Formative) di Udine, l'elaborazione della metodologia didattica, la progettazione esecutiva del progetto e la sua implementazione, nonché la redazione dei percorsi di formazione individuale da gestire in modalità alternanza scuola-lavoro.

La progettazione della formazione personalizzata è stata condivisa tra tutti gli attori (tutor, allievi, famiglia, ecc.), e affidava ad ogni allievo il compito di ideare, progettare e realizzare un prodotto, materiale o immateriale, in ragione delle esigenze immediate o di prospettiva dei partner aziendali, nonché dei caratteri verosimilmente assunti dallo sviluppo locale nel medio periodo. Ogni allievo, oltre ai tecnici dell'IRTEF, è stato affiancato da un tutor scolastico e da uno aziendale; in alcuni moduli formativi, sono intervenute figure professionali con elevate competenze specialistiche affini alle missioni assegnate con i progetti personalizzati. Gli allievi sono stati selezionati sulla base delle autocandidature, sollecitate con una efficace campagna di sensibilizzazione realizzata da Euroleader e svolta in ambiente scolastico e nei contesti sociali delle comunità locali. Tra i criteri di selezione, eventuali difficoltà o insuccessi scolastici non erano un elemento discriminante. Durante tutte le fasi del progetto sono state fortemente sensibilizzate le famiglie di appartenenza dei giovani inseriti nel progetto sperimentale.

Ciascun percorso di formazione non formale era spalmato su 270 ore, delle quali 240 consumate presso le comunità delle pratiche durante le vacanze scolastiche estive, e 30 ore durante le normali attività didattiche previste nell'anno scolastico di riferimento. Al termine dell'esperienza formativa ad ogni allievo è stata riconosciuta una borsa di studio di 600,00 euro (un compenso economico è stato riconosciuto anche ai tutor). Sono stati coinvolti 61 ragazzi e realizzati 75 progetti personalizzati (alcuni allievi in-



Regione Friuli Venezia Giulia
Popolazione 39.532 ab.
Superficie 1.222,3 km²
Densità 32 ab./km²
Province interessate Udine

Comuni

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

GAL Euroleader

indirizzo: Via Carnia Libera 1944, 15
città: Tolmezzo (UD) **cap:** 33028
tel: 0433/44834 **fax:** 0433/44834
sito: www.euroleader.fvg.it
email: info@euroleader.191.it
contatto: Dr. Daniele Petris
 (presidente GAL)

fatti hanno sperimentato due percorsi diversi su 2 annualità) e 32 sono state le sedi di tirocinio.

Il progetto ha suscitato l'interesse della RAI, sede regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha deciso di realizzare un documentario sul progetto dal titolo "È tempo di alternanza". Nel 2008 nella città di Tolmezzo è stato organizzato un convegno a carattere nazionale, allo scopo di mettere a confronto quanto realizzato da Euroleader, con esperienze messe a cantiere in altri contesti delle Regioni d'Italia.

Costo complessivo del progetto: euro 361.584,68

Tipologia di finanziamento: FEOGA 2000-2006 (Iniziativa comunitaria Leader+)

La buona prassi

È stata utile l'analisi e la mappatura dei bisogni degli specifici ambiti territoriali, nonché delle necessità o dei desiderata espressi, in particolare, dal management della micro impresa (mantenere la competitività, avviare processi di innovazione, avviare e/o qualificare le relazioni di scopo, ecc.) o segnalati dagli enti locali o da altri attori.

È stato necessario comporre e caratterizzare delle aree tematiche strategiche, alle quali ancorare i principali processi di istruzione e formazione degli allievi e i programmi di valorizzazione delle risorse presenti nelle comunità locali. Nel progetto sperimentale realizzato, alcune tematiche sono state le seguenti:

- innovazione di processo e di prodotto nelle micro imprese del manifatturiero;
- innovazione nelle micro imprese del comparto agricolo;
- la qualità dell'abitare;
- prevenzione e promozione della salute tra le giovani generazioni;
- strategie turistiche: il modello dell'albergo diffuso, le tipologie organizzative e gestionali;
- valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale;
- valorizzazione delle risorse e delle identità culturali delle piccole comunità locali.

Le attività svolte per perseguire ogni specifico obiettivo sono state considerare una sorta di matrice alla quale legare, tra le altre: procedure, criteri di valutazione, strumenti per misurare i successi/gli insuccessi ottenuti, test di monitoraggio professionalità dei collaboratori, modalità di negoziazione degli interessi, stime di costi e uso della risorsa tempo, procedure di comparazione con esperienze analoghe in ambito europeo. Sono inoltre state considerate: progettualità di medio periodo e possibilità di evoluzione della sperimentazione in atto sulla base delle direttive UE; verifica dell'allargamento del partenariato in ragione del ruolo assegnato agli Enti locali dalla Costituzione Italiana; processo di riforma delle secondarie superiore; ecc.

La progettazione condivisa dei percorsi di formazione personalizzata consente di scoprire, in un contesto micro, le risorse di una comunità di pratiche e le relazioni tra imprese; tutto ciò permette poi di disegnare la rete delle relazioni tra i patrimoni delle conoscenze, che nei territori di riferimento, indicano e qualificano le relazioni tra le comunità locali.

Pertanto, quanto un sistema locale dell'istruzione e formazione integrata è consapevole di stare in questa semplice ma articolata rete di risorse, tanto più efficace sarà ogni sua azione finalizzata a stabilire su quali fattori strategicamente potrà contare per assicurare successo alle carriere professionali delle giovani generazioni in formazione e di conseguenza alle loro comunità di appartenenza. Forse peccando di presunzione, Euroleader a chiusura del progetto sperimentale, dispone ora di una ordinata documentazione utile sia per predisporre una sorta di manuale guida per l'avvio di progetti analoghi in altri contesti territoriali, sia per redigere appropriate normative o regolamenti di attuazione di progetti di formazione non formale e/o informale.



Lo staff di Euroleader.



Il seminario di presentazione dei progetti degli allievi.

Categoria Crescita Sostenibile Leader

PROGETTO DI COOPERAZIONE SVILUPPO E STIMOLO ALL'ADESIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Presentato dal GAL Mongioie (Piemonte)

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

"Il progetto è stato selezionato per l'incentivazione alla promozione dal basso e l'adesione ad una politica europea che impegna le municipalità in termini di riduzione delle emissioni di CO₂. Esso rappresenta un ottimo modello di governance, nell'ottica del sostegno ai comuni dell'area nei processi di interazione con la Commissione Europea".

Il progetto di certificazione EMAS, inserito in un sistema di gestione ambientale, ha permesso di migliorare le prestazioni ambientali del proprio territorio. Attraverso un'analisi ambientale iniziale, è stato realizzato un sistema di gestione ambientale con la certificazione di un ente terzo.

Il progetto è stato avviato nel febbraio 2006 e si è concluso nel giugno del 2008 per un finanziamento totale di 266.209,74 €. Tra gli obiettivi principali c'era quello di riuscire a istituire uno sportello locale per l'applicazione di EMAS nei territori rurali, che prevedesse la realizzazione di stage e workshop orientati allo sviluppo e alla definizione di linee guida per l'applicazione dei sistemi di gestione ambientale conformi al regolamento EMAS. Questo per incentivare la sostenibilità ambientale promuovendo la conoscenza e l'applicazione degli strumenti esistenti a livello comunitario per la promozione dell'ambiente e della qualità ecologica. Applicare EMAS in una realtà che vede al primo posto la protezione ambientale, la fruizione turistica non invasiva e la pianificazione del territorio attraverso prospettive di sviluppo socioeconomico sostenibile, significa affrontare le problematiche ambientali in un contesto globale di tutela e valorizzazione del proprio territorio e coordinare la gestione dell'area riuscendo ad integrare esigenze ambientali, economiche e sociali.



SCHEDA A CURA DI RUBINO GIAMPIETRO

Il progetto in sintesi

Consapevole del ruolo importante che le autorità locali svolgono per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio e dei vantaggi derivanti da un approccio sinergico alle problematiche ambientali all'interno di un ambito territoriale omogeneo,

il GAL Mongioie ha promosso, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader Plus, il progetto di Registrazione EMAS delle Amministrazioni Locali del proprio territorio.

Il progetto promosso e coordinato dal GAL Mongioie, è stato avviato nel 2006 in collaborazione con il Settore Ecologia Applicata del Politecnico di Torino ed ha coinvolto i 44 Comuni delle allora tre Comunità Montane Alta Valle Tanaro, Valli Monregalesi e Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana ed il Comune di Saliceto ed ha avuto come obiettivo il raggiungimento da parte di ciascuna Amministrazione della Registrazione EMAS, quale riconoscimento a livello europeo dell'efficacia della gestione delle problematiche ambientali e del proprio impegno al costante miglioramento.

Il progetto è stato volto non solo al miglioramento delle prestazioni ambientali dei singoli Comuni ed alla relativa registrazione EMAS, ma anche allo sviluppo di sinergie e di rapporti tra le Amministrazioni, per permettere una gestione intercomunale delle problematiche ambientali e la possibilità di migliorare il territorio su vasta scala.

La sensibilità del GAL Mongioie e dei suoi Comuni verso le tematiche relative alla riduzione delle emissioni di gas serra, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento dell'efficienza energetica, al risparmio energetico ed all'uso razionale dell'energia si è concretizzata ulteriormente con l'adesione di 33 Comuni del GAL Mongioie, nel corso del 2010, al Patto dei Sindaci, che rappresenta un ulteriore strumento, rispetto a ISO 14001 ed EMAS, per meglio rafforzare, pianificare e gestire i progetti legati a tali tematiche, di concerto con altri Comuni aderenti al patto e con il Ministero dell'Ambiente.

Il GAL Mongioie ritiene che le due tipologie di strumenti, le certificazioni ambientali ed il Patto dei Sindaci, siano complementari in quanto le prime consentono di attivare internamente al Comune efficaci strumenti di miglioramento rivolti a tutte le componenti ambientali, mentre il secondo consente di meglio focalizzare la propria attenzione sulle azioni volte alla riduzione dei gas serra, all'introduzione delle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico.

Per entrambi gli strumenti è di fondamentale importanza il ruolo svolto dal GAL Mongioie, che svolge il ruolo di coordinatore dei sistemi di gestione ambientali implementati presso i Comuni e che, nell'ambito del Patto dei Sindaci ricoprirà il ruolo di Struttura di supporto.

Anno avvio del progetto: 2006

Anno conclusione del progetto: 2008

Importo del progetto: € 266.000

Importo finanziato nella percentuale dell'85% dal programma Leader Plus 2000-2006: € 226.000

La buona prassi

La certificazione ambientale secondo il Regolamento EMAS ha rappresentato un efficace strumento per quelle Pubbliche Amministrazioni che hanno adottato ed implementato volontariamente un sistema di gestione ambientale che, a garanzia della piena conformità alla normativa, permetta un loro percorso di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Lo stesso Regolamento EMAS sottolinea come le Autorità Locali non siano solamente organizzazioni erogatrici di servizi, ma soggetti di politica pubblica che svolgono attività di gestione e pianificazione territoriale. Esse hanno perciò una significativa influenza, diretta ed indiretta, sulla tutela del territorio e sul miglioramento della qualità della vita della cittadinanza che vi risiede.

Le Amministrazioni Locali quali livelli governativi più vicini alle problematiche e ai bisogni dei cittadini, rappresentano i soggetti più adatti a garantire la salvaguardia del-



Regione Piemonte
Popolazione 49.361 ab.
Superficie 1.148,2 km²
Densità 43 ab./km²
Province interessate Cuneo

Comuni

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Briaglia, Briga Alta, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Ciglie', Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Igliano, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Priero, Priola, Roascio, Roburent, Rocca Ciglie', Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, San Michele Mondovì, Scagnello, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola

GAL Mongioie

indirizzo: Piazza Vittorio Veneto, 1
città: Mombasiglio (CN) **cap:** 12070
tel: 0174/780268 **fax:** 0174/782935
sito: www.mongioie-leader.it
email: info@mongioie-leader.it
contatto: Dr. Giuseppe Ballauri
 (presidente GAL)

l'ambiente, il miglioramento della qualità della vita e mantenere rapporti di fiducia e dialogo con la cittadinanza.

Malgrado i molteplici vantaggi derivanti dall'adesione allo schema, un cammino di questo genere comporta per Enti Locali di piccole dimensioni difficoltà oggettive, in termini di risorse economiche ed umane, che possono ostacolarne la realizzazione.

Inoltre, interventi potenzialmente vantaggiosi per l'ambiente, realizzati da un singolo Comune all'interno dei propri confini amministrativi, rischiano di diventare inefficaci se inseriti in un contesto più vasto. Raramente, infatti, le problematiche ambientali di un territorio ricadono totalmente all'interno dei confini di un solo Ente Locale, quindi la loro risoluzione diviene responsabilità di più Amministrazioni tra loro indipendenti.

È questo il caso dei Comuni del GAL Mongioie, che appartenendo ad un ambito territoriale omogeneo, si sono trovati ad affrontare problemi ambientali simili e per i quali una gestione comune di tali problematiche ha potuto rappresentare un'opportunità effettiva di miglioramento del territorio.

Grazie a tale approccio le criticità ambientali sono state affrontate da tutte le autorità competenti, con maggiore efficacia rispetto al singolo intervento sia in termini di risultato, sia in termini di riduzione dei costi.

Un ruolo fondamentale per l'attuazione di tale strategia è stato quello del GAL Mongioie che, nel ruolo di coordinatore del progetto, ha coinvolto ed indirizzato i Comuni nell'individuare strategie per la gestione del territorio e per la tutela dell'ambiente comuni e condivise.

I vantaggi derivanti dell'applicazione del Regolamento EMAS ad un ambito territoriale omogeneo possono essere così riassumibili:

Ambientali

- visione complessiva delle problematiche del territorio
- maggiore efficienza nella gestione e risoluzione delle problematiche ambientali attraverso un programma di interventi coordinati e realizzati su vasta scala
- maggiore influenza e peso sulle decisioni in campo ambientale di altri Enti che agiscono sul territorio (Consorzi, Società di servizi, etc.)
- sviluppo di una sensibilità ambientale nella comunità
- incentivazione verso comportamenti eco-compatibili e verso la prevenzione dell'inquinamento

Economici

- riduzione dei costi di implementazione e gestione del sistema di gestione ambientale per le singole Amministrazioni grazie alla suddivisione tra i diversi soggetti coinvolti;
- condivisione di risorse tecniche ed organizzative (consulenti tecnici, personale per gli audit, etc.)

Relazionali

- sviluppo di una rete di rapporti e sinergie tra i soggetti coinvolti
- diffusione dei concetti cardine di EMAS a tutto il territorio coinvolto
- miglioramento dei rapporti a livello locale tra le Autorità e i cittadini
- aumento della sensibilità ambientale e della percezione della qualità della vita da parte della popolazione
- diffusione dei sistemi di gestione ambientale tra le aziende e organizzazione del territorio

Commerciali

- valorizzazione e aumento della visibilità del territorio con un possibile incremento della componente turistica



Fonte http://www.mongioie-leader.it/turismo/scoprire_il_territorio/emas.shtml

- valore aggiunto alla qualità dei prodotti tipici locali e dei servizi che si identificano con il territorio

Per ogni Comune sono state sviluppate, con il supporto tecnico del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino, tutte le fasi previste da un Sistema di Gestione Ambientale (Politica Ambientale, Analisi Ambientale, Programma Ambientale, Sistema di Gestione Ambientale, Dichiarazione Ambientale ed Audit Ambientale). Il principale punto di forza del progetto è la capacità di far emergere le sinergie attivabili fra i vari Comuni nella gestione delle problematiche ambientali e di gestione del territorio, facilmente vanificabili da strategie politiche frammentate e discordanti. I Comuni del GAL Mongioie, appartenendo ad un ambito territoriale omogeneo, si trovano infatti ad affrontare problemi ambientali simili e per i quali una gestione comune di tali problematiche può rappresentare un'opportunità effettiva di miglioramento del territorio su scala vasta – interventi o politiche, realizzati da un singolo Comune all'interno dei propri confini amministrativi, rischiano di diventare inefficaci se non inseriti in un contesto più vasto – e di riduzione dei costi per la gestione del territorio.



IL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ELREN

SCHEDA A CURA DI IVO TARTAGLIA

L'importanza dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili è avvertita anche nelle piccole comunità locali, dove la diffusione di forme di risparmio energetico risulta limitata per la carenza di fonti di informazione e di figure tecniche esperte in tali tematiche. La necessità di diffondere e rendere adottabili fonti e forme di energia rinnovabili, specie nei territori rurali, è emersa all'interno di un gruppo di lavoro tematico nell'ambito di due workshop sul tema delle energie rinnovabili che si sono svolti in Finlandia e a Bruxelles nel 2005. A seguito di questi incontri molti GAL hanno concordato di costituire una rete di soggetti Leader+ a supporto della diffusione e promozione del tema delle energie rinnovabili. L'iniziativa si è concretizzata nel progetto ELREN, grazie anche al supporto della Rete Leader Irlandese (LISU) e alla presenza al suo interno di esperti nel settore delle energie rinnovabili. Il progetto ha così promosso la creazione di una rete di soggetti finalizzata allo scambio di conoscenze ed esperienze nel campo delle energie rinnovabili, stimolando, a livello locale, la nascita di iniziative su questo tema anche a carattere imprenditoriale.

Sono partner del progetto ELREN il GAL olandese Projectbureau Leader+, in qualità di capofila, l'italiano Vastese Inn., l'irlandese Carlow Leader Rural Development Company Ltd e lo spagnolo Aderco. Hanno ampliato il partenariato "istituzionale" un elevato numero di partner di supporto, GAL, organizzazioni ed altri soggetti, che hanno contribuito alla realizzazione di alcune iniziative. Al progetto hanno aderito altre 67 organizzazioni di 15 paesi europei in qualità di "support partners" partecipanti alle attività di progetto.

L'attività comune è stata attuata congiuntamente dai 4 partner (ciascuno dei quali responsabile di una azione specifica) ed è stata strutturata per conseguire una serie di obiettivi che nel complesso hanno concorso alla creazione di una rete Leader+ europea sulle energie rinnovabili. Gli obiettivi si sono concretizzati in azioni comuni finalizzate a rendere accessibili le conoscenze sulle forme di risparmio energetico e sulle fonti di energie rinnovabili al fine di promuoverne l'adozione e l'utilizzo con l'auspicio di creare nuove opportunità per l'imprenditoria e di sviluppare le basi per lo scambio di esperienze e knowhow tra le imprese e gli enti locali a livello europeo.

Operativamente, i 4 GAL hanno definito, in modo dettagliato a livello di accordo di cooperazione, i compiti e le rispettive azioni da sviluppare.

Il GAL Vastese Inn. ha progettato, implementato e gestito la banca dati europea e il portale web. La banca dati contenuta nel portale di progetto www.elren.net, tuttora operativo, è stata alimentata dai partecipanti al progetto, include progetti realizzati e in fase di attuazione presso i partner, esempi di buone pratiche e di tecnologie specialistiche nella gestione energetica, linee guida e notizie di eventi su tali tematiche.

Il GAL irlandese Carlow Leader ha sviluppato le azioni di formazione: lo scopo dei corsi è stato formare soggetti in grado di trasmettere i contenuti informativi a livello locale ai destinatari dell'iniziativa quali le imprese locali, enti locali, singoli operatori, istituti scolastici. Ha inoltre redatto il *Manuale ELREN di divulgazione sulle energie rinnovabili*, che riporta gli argomenti trattati nell'ambito del "Corso di Addestramento per l'Introduzione alle Energie Rinnovabili", della durata di 30 ore. Il Manuale è poi stato tradotto e adattato ai rispettivi contesti nazionali da ciascun partner del progetto.



Regione Abruzzo



Il GAL Projectbureau Leader+ KVNH+T (Olanda) ha svolto l'attività di coordinamento, ed ha organizzato la conferenza di apertura del progetto mentre la conferenza finale è stata organizzata dal GAL spagnolo Aderco nella quale è stato discusso il ruolo dell'Asse IV Leader per la promozione delle energie rinnovabili nella programmazione 2007/2013.

Ciascun partner poi ha organizzato, con cadenza quadrimestrale, visite di campo, al fine di dare risalto alle diverse esperienze in tema di energie rinnovabili nei rispettivi territori, oltre ad attività formative locali.

Il progetto si è concluso nella primavera del 2008.

Il progetto ELREN è stato finalizzato alla costituzione di una rete delle energie rinnovabili che ha l'obiettivo di diffondere e far adottare queste tematiche nei territori rurali europei. La rete, sebbene supportata da idonei strumenti informativi, necessitava comunque per la diffusione ed implementazione dei contenuti di sostegno, di soggetti che garantissero il medesimo coinvolgimento sia a livello europeo che locale, soggetti che vivono ed operano nei territori rurali. Per il raggiungimento di tale scopo è stato dunque necessario che il progetto fosse partecipato dal maggior numero di soggetti che svolgevano, nell'ambito delle azioni attuate, funzioni e ruoli diversi. Queste considerazioni, sviluppate già nel corso dei primi incontri dai quattro soggetti promotori, hanno comportato la graduale adesione al progetto di 71 soggetti di 15 paesi europei. Essendo tuttavia impegnativa la gestione di un partenariato così ampio, sia dal punto di vista decisionale che organizzativo, i GAL promotori dell'iniziativa hanno gestito il partenariato in modo articolato ed efficace introducendo diverse categorie di aderenti:

- partner capofila: il GAL olandese con la responsabilità del coordinamento gestionale e amministrativo del progetto
- core partner: i quattro GAL promotori, che hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione
- partner Leader di sostegno: GAL che aderiscono al progetto e i cui compiti sono implementare la banca dati ed il sito web relativamente ai territori che rappresentano e diffondere a livello locale le attività del progetto. Prendono parte alle conferenze e le visite in campo organizzate nell'ambito delle attività del progetto riportando le esperienze condotte a livello locale
- partner esterni di sostegno: soggetti non GAL quali società, enti di ricerca, università, enti locali interessati ai temi delle energie rinnovabili. Implementano la banca dati con le loro esperienze e divulgano le attività del progetto, prendono parte alle conferenze e le visite di campo organizzate nell'ambito delle attività del progetto riportando le esperienze condotte a livello locale.



Al progetto è stata data un'impostazione basata sulla messa in rete dei soggetti interessati alle tematiche delle energie rinnovabili, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e l'implementazione da parte dei partner della banca dati. Nel dettaglio il portale contiene informazioni generali sul progetto (finalità, chi partecipa, news ed eventi) e sezioni dedicate alle politiche, alle normative e agli incentivi inerenti le tematiche energetiche e alle principali tecnologie disponibili e di interesse per i visitatori. Una ulteriore sezione è dedicata ai casi studio condotti a livello di progetto, di Programma Leader e in altri ambiti.

Il progetto ha attuato corsi di formazione, incontri e visite di campo con l'obiettivo di qualificare soggetti in grado di avviare "a cascata" attività di diffusione dei contenuti informativi rivolte ai destinatari dell'iniziativa quali enti locali, PMI, imprenditori e scuole. Inoltre, come già evidenziato, proprio al fine di disseminare quanto più possi-

bile il “sapere” circa le fonti e le forme di utilizzazione delle energie rinnovabili, i contenuti sviluppati nel “Corso di Addestramento per l’Introduzione alle Energie Rinnovabili”, sono stati riversati nel *Manuale ELREN*. Il Manuale (scaricabile dal portale) presenta una prima parte che introduce gli obiettivi e le finalità del Programma Leader e fornisce le principali nozioni di base per avvicinarsi al “tema” delle energie rinnovabili. Seguono i capitoli che, relativamente a ciascuna fonte di energia alternativa, forniscono indicazioni di carattere tecnico, di fattibilità degli impianti anche dal punto di vista economico e riportano i casi studio identificati. I capitoli successivi sviluppano contenuti di carattere economico/finanziario fornendo nozioni circa la struttura e la composizione di un piano d’impresa, i principi finanziari di un progetto e le fonti di finanziamento. Ulteriori capitoli sono finalizzati a orientare, in particolare le pubbliche amministrazioni, nei processi di partecipazione, consultazione e pianificazione nell’ambito della costruzione di un’iniziativa rivolta all’adozione di forme di utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

Il progetto ha dimostrato un carattere innovativo sia nei contenuti che nel partenariato. Ha mostrato altresì doti di **trasferibilità** e di promozione dello scambio di conoscenze, oltre che di sostenibilità comprovata dall’avvio nel 2011 di un nuovo progetto Leader (ELREN2) fra alcuni dei partner originari e nuovi partner europei.

BUONE PRATICHE LEADER SUL SITO DI RETE RURALE NAZIONALE

Sul portale della Rete Rurale Nazionale, nell'area tematica Approccio Leader, è disponibile una nuova area dedicata alle buone pratiche di Leader. In questa area sono pubblicati progetti realizzati grazie alle precedenti edizioni di Leader e schede sulle azioni programmate nei Piani di Sviluppo Locale 2007-2013.

Ma non solo: infatti la Task Force Buone Pratiche e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale promuovono un sistema integrato di condivisione delle esperienze, che combina vari strumenti di comunicazione, con l'obiettivo di dare visibilità alle esperienze Leader in Italia e di condividere approcci e visioni tra territori diversi.

La prima sezione "Leader in pratica", presenta un ciclo di visite di studio rivolte a tutti i GAL disponibili a condividere le esperienze di valore del proprio territorio ed interessati ad apprendere da quelle degli altri. Nella sezione "E.S.E.M.P.I." è possibile, invece, consultare le migliori pratiche di sviluppo rurale selezionate per il concorso E.S.E.M.P.I. ("Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative") *Il contributo dello Sviluppo Rurale agli obiettivi della Strategia Europea 2020*. Nella sezione "Buone pratiche in rete" La Rete Rurale, per ogni sezione tematica ha realizzato pagine con una descrizione che ne sintetizza i contenuti, i link dei siti segnalati e le banche dati censite.

L'utente ha una funzione attiva e propositiva rispetto al servizio: per ciascuna tematica, infatti, è possibile segnalare altre sezioni o siti dove trovare buone pratiche. Le ultime due sezioni riguardano invece le banche dati: "Banca Dati Buone Prassi" raccoglie Buone Pratiche sullo Sviluppo rurale, comprese quelle realizzate con il Leader (si tratta di progetti consolidati che hanno contribuito ad innescare processi di sviluppo duraturi in ambito rurale dal punto di vista economico, sociale e ambientale); "Banca Dati Azioni Leader 2007-2013" è il frutto di un'attività di rilevazione presso i GAL italiani dei progetti e delle azioni esemplari programmate in questa fase di programmazione 2007-2013 nell'ambito dei PSL.

RETERURALE NAZIONALE 20072013



Cerca



✓ PER SAPERNE DI PIU'

✓ AREE TEMATICHE

✓ ARCHIVI

✓ SERVIZI

APPROCCIOLEADER

| IL LEADER IN ITALIA | LA TASK FORCE LEADER | CONTATTI | MATERIALI | EVENTI, ATTI

Sei in: [Home](#) > [Buone pratiche e innovazioni](#) > Buone prassi Leader

BUONE PRATICHE LEADER



La Task Force Buone Pratiche e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale promuovono un sistema integrato di condivisione delle esperienze, che combina vari strumenti di comunicazione, con l'obiettivo di dare visibilità alle esperienze Leader in Italia e di condividere approcci e visioni tra territori diversi.

In questa area sono pubblicati progetti realizzati grazie alle precedenti edizioni di Leader e schede sulle azioni programmate nei Piani di Sviluppo Locale 2007-2013.

LEADER IN PRATICA

"LEADER in pratica", in viaggio tra le migliori esperienze LEADER, è un ciclo di visite di studio organizzate dalla Task Force LEADER della Rete Rurale Nazionale e rivolte a tutti i GAL disponibili a condividere le esperienze di valore del proprio territorio ed interessati ad apprendere da quelle degli altri.

- Candida la tua esperienza
- Pubblica la tua esperienza su Leaderbook
- Iscriviti ad una study visit
- [Visita la sezione "Leader in pratica"](#)

BANCA DATI BUONE PRASSI



Questa banca dati raccoglie Buone Pratiche sullo Sviluppo rurale, comprese quelle realizzate con il Leader. Si tratta di progetti consolidati che hanno contribuito ad innescare processi di sviluppo duraturi in ambito rurale dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

- [Consulta i progetti in banca dati](#)
- [Inserisci nuove prassi](#)

DOCUMENTI



LEADER Repertorio

Le buone prassi per lo sviluppo rurale, una raccolta di iniziative esperienze e progetti volume 4



LEADER Repertorio

Le buone prassi per lo sviluppo rurale, una raccolta di iniziative esperienze e progetti volume 5



LEADER Repertorio

Le buone prassi per lo sviluppo rurale, una raccolta di iniziative esperienze e progetti volume 3



LEADER Repertorio

Le Buone Prassi per lo Sviluppo Rurale - una raccolta di iniziative, esperienze e progetti volume 1

➤ [Archivio documenti](#)

CONTATTI



Leonardo Masani (Task Force Rete Leader - INEA)



Elisa Ascione (Task Force Rete Leader - INEA)



Marta Striano (Task Force Rete Leader - INEA)

➤ [Contatta la Task Force Leader](#)

E.S.E.M.P.I.



"Esperienze di Sviluppo Eccellenti per Metodi e Prassi Innovative", il concorso per le migliori pratiche di sviluppo rurale che prevede l'attribuzione di premi alle buone pratiche capaci di dimostrare il contributo dello Sviluppo Rurale agli obiettivi della Strategia Europea 2020: crescita sostenibile, crescita intelligente, crescita inclusiva.

➤ [Vai alla sezione ESEMPI 2011](#)

BANCA DATI AZIONI LEADER 2007-2013



La Task Force Leader della rete Rurale Nazionale ha avviato una attività di rilevazione presso i GAL italiani dei progetti e delle azioni esemplari programmate in questa fase di programmazione 2007-2013 nell'ambito del PSL.

- [Leggi tutto \(658.42 KB\)](#)
- [Consulta la Banca dati](#)
- [Compila la scheda per segnalare azioni/progetti \(15.1 KB\)](#)

BUONE PRATICHE IN RETE



La Rete Rurale, per ogni sezione tematica ha realizzato pagine con una descrizione che ne sintetizza i contenuti, i link dei siti segnalati e le banche dati censite. L'utente ha una funzione attiva e propositiva rispetto al servizio: per ciascuna tematica, infatti, è possibile segnalare altre sezioni o siti dove trovare buone pratiche.

➤ [Vai alla sezione Buone pratiche in Rete](#)

➤ [Vai alla Home Page Leader](#)



**Rete Rurale
Nazionale**

2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La **Rete Rurale Nazionale** è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Annalisa Del Prete, Raffaella Di Napoli, Roberta Gloria, Laura Guidarelli, Anna Lapoli, Leonardo Masani, Carlo Ricci, Marta Striano, Stefano Tomassini, Barbara Zanetti

Progettazione grafica:

Daria Sorrentino

Impaginazione:

Laura Fafone

Per maggiori informazioni sull'approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

contatti: taskforceleader@inea.it

